

Quattordici morti per l'influenza asiatica in soli tre giorni nella provincia di Roma

**Si doveva
e si poteva**

Si apre oggi a Milano il Convegno sul BIT 100

Campilli continua ad apparire al fianco di Annibale Petricca

Campilli continua ad apparire al fianco di Annibale Petricca

La politica espressa dal MEC ostacola una azione autonoma italiana nel M.O.

Nuovi impegni per la sottoscrizione

«Stesso. Noi sappiamo chi è
vogliamo discutere subito la
legge, e secondo le promesse
fatte e che noi non crediamo
che il governo manterrà.
chiediamo che Zoli tenga fe-
de alla parola data.

Un penoso episodio si
all'ambasciata di Svezia e al-
l'Istituto svedese, si è recato
immediatamente a Branciana,
presso il lago di Marziano,
dove ha stabilito il quartier
generale degli scavi, che, come
è noto, sono finanziati dal-
l'Istituto svedese di Roma

L'Università di Padova ha deciso di non riaprire dopo il 1° novembre

ramente, dopo una vivace e contrastata discussione, il disegno di legge, nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, sulla riduzione dei canoni di affitto di fondi rustici danneggiati dalle eccezionali avversità atmosferiche.

«Stesso. Noi sappiamo chi è
vogliamo discutere subito la
legge, e secondo le promesse
fatte e che noi non crediamo
che il governo manterrà.
chiediamo che Zoli tenga fe-
de alla parola data.

Un penoso episodio si
all'ambasciata di Svezia e al-
l'Istituto svedese, si è recato
immediatamente a Branciana,
presso il lago di Marziano,
dove ha stabilito il quartier
generale degli scavi, che, come
è noto, sono finanziati dal-
l'Istituto svedese di Roma

IN PERICOLO I NOSTRI ATENEI

L'offensiva del governo contro gli "incaricati",

ERASMO VALENTE

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

Cronaca di Roma

CI SAREBBE STATA L'INONDAZIONE SE LA DIGA FOSSE STATA APERTA IN TEMPO?

Nelle aule della scuola di Prima Porta gli alluvionati rivivono il loro dramma

Affannosa ricerca del salvabile in un mare di fango - Nonostante una commovente gara di solidarietà, l'assistenza è insufficiente - Preoccupanti le condizioni igieniche - Provvedere alla sistemazione idrica della zona - Proposte della Camera del lavoro - Un appello alla cittadinanza dell'UDI e delle Consulte popolari

Interrogazione alla Camera di tre deputati comunisti

I deputati comunisti Marisa Rodano Cinciarli, Aldo Natoli e Carlo Capponi hanno presentato la seguente interrogazione all'on. Colombo:

«I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. ministro dei Lavori pubblici e delle Infrastrutture, che ha presenziato nella notte tra il 1° e il 2° ottobre la borgata di Prima Porta. Nel cuore della notte, centinaia di abitazioni venivano invase dalle acque fangose della «marrana» che attraversa la borgata; le famiglie, a stento potevano mettersi in salvo mentre i danni recati alle abitazioni e alle masserizie e la perdita di bestiame.

«I sottoscritti chiedono di sapere se risponda a verità che l'alluvione avrebbe potuto essere evitato ove fosse stato tempestivamente aperto un flusso alle acque del Tevere attraverso la diga della centrale idroelettrica di Castel Giubileo di proprietà della SIET (Società idro-elettrica Tevere) e gestita dalla società Terni; di sapere altresì se il ministro non ritenga necessario promuovere una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità delle aziende in questione nonché dell'Ufficio speciale per il Tevere del Genio Civile; di conoscere infine quali provvedimenti intenda adottare il Governo per venire incontro alle esigenze dei cittadini danneggiati».

La livida luce dell'alba di ieri filtrava attraverso le tende di piume e di cuoio di cuoio, illuminando a Prima Porta un paesaggio dolente: un mare di fango, un mare di fango, un mare di fango. Le acque del Tevere, che nella notte tra il 1° e il 2° ottobre invase le abitazioni della borgata di Prima Porta, hanno lasciato un mare di fango, un mare di fango, un mare di fango. Le acque del Tevere, che nella notte tra il 1° e il 2° ottobre invase le abitazioni della borgata di Prima Porta, hanno lasciato un mare di fango, un mare di fango, un mare di fango.

Le acque della Giustiniana, dilaganti in quella fetta di terra compresa fra la Cassia e la Fiamma, hanno provocato, contro la diga della Romana Elettrica che sbarrava loro il passo verso il Tevere, sono rientrate nell'area, e hanno ricominciato a scorrere, spumeggiando fra le sponde maldefese da deboli argini; delle vie è rimasta padrona la famiglia, che ha ricoperto lo asfalto con una soffice e vischiosa coltre uniforme, qua e là punteggiata dall'orma di una stivale di gomma e morsa dalle ruote di un'auto immobilizzata. Nelle case, uomini e donne si sono affannati per tutta la giornata a salvare il salvabile: hanno portato all'aperto, sotto la pioggia battente, mobili, indumenti e materassi, hanno tentato di evacuare via dalle stanze, dove l'acqua ad altezza d'uomo ha lasciato una traccia sicura che contrasta con la nudità dei soffitti, in melma, le pietre e, perfino, i tronchi d'albero che la furia dell'alluvione vi aveva frustata. In giorni prima che tutto riacquisti almeno una velleità di normalità.

Nella scuola, dove i senza tetto hanno trovato rifugio, si è diffusa un'atmosfera da ospedale di prima linea. Davanti al portone d'ingresso, piantonati da alcuni agenti di polizia, giungono e partono, in intervalli di pochi minuti l'una dall'altra, ambulanze della Croce Rossa, camionette dei soccorsi del Comune. Nell'atrio, nelle cinque aule sono state ammassate brande e materassi, sono state approntate una cucina e una mensa d'emergenza, donne, bambini e vecchi giacciono esposti sui lettini da campo e ricordano la loro terribile esistenza, e una notte gli uomini sono quasi tutti nudi, a scavare nel fango ad a cercare abiti. Si levano le grida dei bambini, si sentono le grida dei bambini, si sentono le grida dei bambini.

«E' accaduto», «Ma no, mia. C'è un tale odore di non lo impressiona: se una rondine non la primavera nemmeno un tenente, la primavera è un tenente. E' un tale odore di non lo impressiona: se una rondine non la primavera nemmeno un tenente, la primavera è un tenente. E' un tale odore di non lo impressiona: se una rondine non la primavera nemmeno un tenente, la primavera è un tenente.

«E' accaduto», «Ma no, mia. C'è un tale odore di non lo impressiona: se una rondine non la primavera nemmeno un tenente, la primavera è un tenente. E' un tale odore di non lo impressiona: se una rondine non la primavera nemmeno un tenente, la primavera è un tenente.

Autunno

«E' arrivato», «Ma no, mia. C'è un tale odore di non lo impressiona: se una rondine non la primavera nemmeno un tenente, la primavera è un tenente. E' un tale odore di non lo impressiona: se una rondine non la primavera nemmeno un tenente, la primavera è un tenente. E' un tale odore di non lo impressiona: se una rondine non la primavera nemmeno un tenente, la primavera è un tenente.

terra che mancava sotto i piedi e raccontano rivivendo la loro avventura.

Renata Persi fu sorpresa dal mare, e racconta rivivendo la loro avventura. Renata Persi fu sorpresa dal mare, e racconta rivivendo la loro avventura. Renata Persi fu sorpresa dal mare, e racconta rivivendo la loro avventura.

Il muratore Aldo Norberti fu costretto a portare in un luogo sicuro a nuoto la moglie Veronica e i figli Serenella, Romano e Sonia, la donna, anzi, ad un certo punto non ebbe più forze e scomparve nell'acqua ed egli, forse appena in tempo ad afferrarla per i capelli prima che la corrente la portasse lontano. Antonio Pellicani, la moglie, Annunziata, Pietro D'Acchille, la moglie Elena e i figli Luciana, Rosa, Maria, Ida, Guglielmo e Paolo, Giovanni Patrone, la moglie Elisa e i figli Nunzia, Luigi, Pietro, Romilda, Toni, e Luciana, Bioccare nelle loro abitazioni sono rimasti in attesa di essere soccorsi.

La Pasarella è crollata. Niente di preciso ancora si sa sulle cause del disastro, dato che l'inchiesta degli ingegneri Livata e Reggiani del Genio Civile è appena iniziata. Tuttavia, senza dubbio — co-



SI CERCA IL SALVABILE - Gli alluvionati, tornati nelle loro case invase da un mare di fango, raccolgono fra le masserizie distrutte quel poco che la violenza delle acque ha risparmiato.

dotti 4.000 capi di bestiame (maiali, galline, conigli ed altri animali da cortile), tutte o quasi le masserizie, gli indumenti, la biancheria ed il raccolto di vaste estensioni di terreno coltivate ad ortaggi; numerose abitazioni sono rimaste invase e gravemente danneggiate e di alcune è in pericolo anche la stabilità, mentre il ponte «La Pasarella» è crollato.

La Segreteria della Camera del lavoro, inoltre, costata la entità dei danni subiti da centinaia di famiglie, ritiene necessario che vengano presi con urgenza i seguenti provvedimenti: 1) organizzazione di un servizio di assistenza, sia per quanto riguarda l'alimentazione che l'allargamento delle cure mediche a livello dei sinistri; 2) distribuzione di indumenti e coperti; 3) assegnazione di un congruo sussidio a tutte le famiglie che sono state danneggiate nel loro averi; 4) assegnazione di un sussidio alle famiglie per le giornate di lavoro perdute; 5) attuazione di lavori immediati per sistemare le strade della zona; 6) riparazione e ricostruzione delle abitazioni, sistemare gli argini dei torrenti e della marrana; 7) attuazione di lavori di bonifica della zona; 8) deviazione della marrana principale dal suo letto ordinario in modo da far defluire le acque a valle della zona; 9) deviazione della marrana principale dal suo letto ordinario in modo da far defluire le acque a valle della zona.

La Segreteria della Camera del lavoro ritiene inoltre necessario che venga realizzata la costruzione della sistemazione della scuola elementare di Prima Porta, che venga costruito un ponte sulla marrana che sia dato un assetto anche in base al piano regolatore, al comprensorio che va da Castel Giubileo alla Giustiniana, interessando una popolazione che è di circa 20 mila abitanti.

La Segreteria della C.d.L. rivolge inoltre invito alle imprese di tenere presenti gli interessi dei lavoratori danneggiati dall'alluvione e che sono ora occupati nell'assistenza dei loro abitatori e nel sistema di aiuto alle famiglie per le giornate di lavoro perdute.

Infine, una delle cause del disastro, se non la prima causa, consiste nella mancata sistemazione idrica della zona da parte della Camera del lavoro.

LE SCIAGURE DELLA STRADA

Un'auto sbanda per la pioggia e uccide un uomo in via Salandra

Un anziano spazzino è stato travolto e ucciso ieri mattina in via Salandra da un'auto che ha sbucato dalla pioggia.

Verso le 7 Nicola Barba di 62 anni, abitante in via dei Marsi 42, percorreva via Salandra a piedi. Ad un tratto, un'auto sbucò dal marciapiede accendendosi ad attraversare. Proprio in quel momento un'auto, targata Viterbo 15234, condotta dal ventiduenne Elio Canofari, abitante in via Lenzi Campi 18, ha slittato pericolosamente senza che l'autista potesse riprendere subito il controllo. Il Barba è stato investito in pieno e scaraventato violentemente al suolo decedendo sul colpo per sfondamento del cranio.

Sul posto si è recata la polizia stradale per i rilievi e i carabinieri della locale stazione per le indagini sulle cause della sciagura.

Un uomo è stato investito da un tram mentre attraversava i binari sul piazzale del Co-

PER DECISIONE DI TUTTI I SINDACATI

Sospeso lo sciopero all'ATAC Stamane riprendono le trattative

Se nel corso delle discussioni non emergeranno elementi positivi al fine di risolvere la vertenza sindacale verrà ripresa

Lo sciopero che questa sera, dalle 20 alle 24, avrebbe dovuto aver luogo all'ATAC, è stato sospeso. La decisione è stata presa ieri sera da tutti i sindacati, che si erano riuniti dopo aver ricevuto l'invito di convocazione, per stamane alle 10, da parte della direzione della azienda.

Decidendo il rinvio dello sciopero, i sindacati hanno dimostrato ancora una volta la loro sensibilità nei confronti dei cittadini poiché l'invito stesso non conteneva precisi impegni tali da far prefigurare che le trattative sarebbero riprese su basi nuove, cioè superando le precedenti posizioni dell'ATAC. E' auspicabile, però, che da parte della azienda corrisponda la stessa sensibilità e che nella stessa discussione di questa mattina da parte sua si dimostri di voler trattare seriamente su basi concrete.

Ecco il testo del comunicato diffuso ieri sera da tutte le organizzazioni sindacali: «Nel pomeriggio di ieri 3 ottobre, è pervenuta alle organizzazioni sindacali una lettera di convocazione, firmata dal direttore dell'ATAC, per una riunione comune per le ore 10 di stamane, 4 ottobre.

Le organizzazioni sindacali, che hanno risposto con un comunicato, hanno deciso di sospendere la manifestazione di sciopero in attesa di una prova del senso di responsabilità che costantemente ha animato la loro azione. Qualche ora fa, la vertenza in atto, hanno deciso di aderire alla convocazione stessa. Pertanto, allo scopo di fornire una riprova della loro buona volontà, hanno deciso di sospendere la manifestazione di sciopero in attesa di una prova del senso di responsabilità che costantemente ha animato la loro azione.

Il convegno sulla scuola indetto dalla FGCI

Oggi alle ore 16.30, nei locali dell'Istituto Gramsci, si aprirà il convegno sulla scuola indetto dalla Federazione Giovanile Comunista Italiana. Il tema, su cui introdurrà il compagno Natta del Comitato Centrale del P.C.I., si articolerà in tre punti: 1) la funzione dell'insegnamento umanistico nella società italiana; 2) l'insegnamento tecnico-scientifico e le strutture economiche nazionali; 3) i problemi di studio. Gli studenti partecipanti al convegno approfondiranno ta-

le questioni in seminari di studio che si protrarranno sino ai giorni 11 e 12 ottobre, giorno in cui si avrà una discussione plenaria di tutti i compagni presenti.

Manifestazioni comuniste

Avranno luogo oggi, in varie sezioni di Roma, manifestazioni politiche e propagandistiche. L'elenco è il seguente: alla sezione PORTONACCIO, alle ore 16 Fernando Di Giulio del C.C. parlerà agli operai della FISS e dell'ATAC sul tema: «Il XI anniversario della rivoluzione d'ottobre»; alla sezione MAZZINI, il prof. Lucio Lombardo Radice parlerà alle ore 21 sul tema: «L'Unità del Partito»; alla sezione MONTEVERDE VECCHIO, alle ore 20 Carlo Salinari, direttore del «CONTEMPORANEO», parlerà alla categoria degli scrittori di Gramsci alla sezione MACAO, alle ore 19 i compagni Enrico Vercellino e Massimo Prisco parleranno (di ri-

Domenica prossima assemblea dei portieri

Domenica prossima, alle ore 16, i portieri romani si riuniranno in assemblea generale nel salotto del comitato di piazza Gioacchino Belli. 2. La assemblea è stata indetta per sollecitare la Commissione Lavoro del Senato a ratificare la legge Di Vittorio, già approvata dalla 119.ma Commissione della Camera dei deputati nel mese di luglio. La proposta di legge Di Vittorio riguarda l'attuazione del congelamento e la perequazione salariale per la categoria.

In fin di vita un operaio precipitato da 18 metri

Il pauroso infortunio sul lavoro è avvenuto nella mattinata di ieri in via Francesco Denza

Un operaio precipitato da una impalcatura posta a 18 metri dal suolo, è stato trasportato in un letto di ospedale. L'infortunio è avvenuto nella mattinata di ieri in via Francesco Denza. L'operaio, che si trovava a 18 metri dal suolo, è precipitato e si è ferito gravemente. E' stato trasportato in un letto di ospedale.

In fiamme il tetto di una vettura filoria

Alle 10.30 di ieri mattina un principio di incendio si è manifestato sul tetto di un filobus della linea 47. In quel momento la vettura si trovava in via della Camilluccia, presso l'angolo con via Trionfale.

Non appena il conducente si è accorto dell'incidente ha arrestato il veicolo per far scendere i passeggeri. Le fiamme hanno provocato un po' di spavento ma nessun danno alle persone.

Inaugurato in piazza Invernale il mercato «semicoperto»

Ieri il sindaco ha inaugurato alla Circonvallazione Cornelia il mercato semicoperto, nel quale hanno preso posto i rivenditori del mercato all'aperto sito in Piazza Invernale.

Nell'area coperta con tettoia smontabile, lunga circa 120 metri e su una superficie di mq. 1.000, prendono posto in quattro distinti settori 72 banchi di cui 44 per ortofrutta, 16 alimentari, 6 pescevolanti e 6 merciai.

Giovedì l'attivo della C.d.L.

Giovedì 10 ottobre, alle ore 18, si terrà in Via Capo d'Aliberti, presso la sede della C.d.L., la riunione dell'Attivo sindacale della Circonvallazione Cornelia. Gli atti della riunione saranno pubblicati nel giornale di ieri.

Da Tupini il presidente del «People To People»

Ieri in Campidoglio il senatore Tupini ha ricevuto in visita il presidente del «People To People», Charles Wilson, presidente del «People To People» (America diretta fra i popoli), accompagnato dal colonnello Edward Egan capo del comitato di studio per la pace. Wilson ha parlato della sua missione di pace e di come il «People To People» si occupa di risolvere i conflitti tra i popoli.

Sopresi mentre tentano di forzare una gelloniera

Due giovani fratelli, Umberto e Franco Rossini, rispettivamente di 21 e 25 anni, sono stati sorpresi mentre tentavano di compiere un furto in viale delle Province.

Ruba liquori in un ristorante

Un giovanissimo inserviente di un ristorante è stato arrestato per un furto di liquori commesso nello stesso locale in cui prestava servizio.

L'orario invernale dei musei comunali

A partire da oggi e fino al 31 maggio i Musei e Monumenti comunali osserveranno l'orario invernale.

Un cubano si suicida saltando da una finestra del Grand Hotel

La moglie ha assistito impotente alla tragedia - L'uomo era affetto da tempo da esaurimento e mania di persecuzione

Un giovane turista cubano si è ucciso ieri notte saltando da una finestra del Grand Hotel dove aveva preso alloggio. L'uomo era affetto da una grave forma di esaurimento nervoso e da mania di persecuzione.

Edgar Van Russ, di 22 anni, nato e residente all'Avana, era giunto a Roma quattro giorni fa insieme alla moglie Lilian Villaverde, aveva occupato un appartamento al primo piano del lussuoso albergo.

Verso le 23 della scorsa notte l'uomo si è ucciso saltando da una finestra del Grand Hotel. La moglie ha assistito impotente alla tragedia.

Un cubano si suicida saltando da una finestra del Grand Hotel

La moglie ha assistito impotente alla tragedia - L'uomo era affetto da tempo da esaurimento e mania di persecuzione

Un giovane turista cubano si è ucciso ieri notte saltando da una finestra del Grand Hotel dove aveva preso alloggio. L'uomo era affetto da una grave forma di esaurimento nervoso e da mania di persecuzione.

Incendio in un convento al Tuscolano

Ieri sera alle 21.50 è divampato un incendio nel rispettivo convento di un convento sulla piazza di S. Maria Ausiliatrice.

Le fiamme, che hanno invaso il locale di 25 metri quadrati, sono state spente rapidamente dai vigili. I danni, soprattutto all'interno, del tutto, non sono molto rilevanti.

LA PASTA È PASTA DI QUALITÀ

I bimbi sono stati soccorsi da un passante, il signor Adriano...

E' STATO ARRESTATO A PIAZZA ZANARDELLI

Un turpe individuo abusava di bimbe

Agenti della polizia dei costumi hanno sorpreso e arrestato in piazza Zanardelli, dopo una settimana di accertamenti, un immondo indù, due responsabile di violenza in danno di numerose bambine.

Non a caso, il signor Riccardo Giovannone, di 44 anni, originario di S. Francesco a Ripa 20, è stato tradotto nel carcere di Roma, Cech.

Le indagini ebbero inizio il 26 settembre scorso per una denuncia spunta dall'ispettorato D.C. abitante a Testaccio. Cosui riferì che la sua bambina di 10 anni era stata avvicinata da uno sconosciuto che attrattava in un portone, ne aveva abusato. La descrizione è stata data dalla bambina, che aveva precedenti specifici.

Non a caso, il signor Riccardo Giovannone, di 44 anni, originario di S. Francesco a Ripa 20, è stato tradotto nel carcere di Roma, Cech.

6° Sagra dell'Uva sabalo a Massenzio

Sabato 5 ottobre alle ore 17 nella Basilica di Massenzio verrà inaugurata la 6° Sagra dell'Uva sabalo a Massenzio. L'evento sarà organizzato dalla banda del V.V.U. e sarà un'occasione per la comunità di Massenzio di riunirsi e festeggiare.

Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO DOPO L'IMPROVVISO 'FORFAIT', DEL BELGA RIK VAN LOOY

Via libera oggi nel Giro dell'Emilia per lo "squadron bianco", di Coppi?

De Bruyne è l'uomo del pronostico, ma anche Nencini, Monti, Moser, Cestari, Conterno e Barale se sapranno dar battaglia, possono far centro sul traguardo della corsa



Oggi sulle strade dell'Emilia FAUSTO COPPI (che nella foto vediamo con FILIPPI) spera di non deludere.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 3. — Torna Coppi, è deciso. Così, la festa del Giro dell'Emilia è più completa, più bella. Coppi... Era partito, all'inizio della stagione, con una grande sete di vittoria; grande come il suo orgoglio. Aveva battuto e sudato la strada dell'Emilia, ma la pesante e più difficile l'aveva battuta e sudata con la entusiasmata e voluta del debuttante, roborato dall'esperienza che non era ancora da buttare. Ma, malgrado il peso degli anni (38, già fatto) che porta in spalla, la sua voglia di vincere, che l'ha fatto splendere, gli potrà permettere di resistere, di spuntarla — magari — su tanti incedenti avversari.

Noti la sella gli tendeva un nuovo agguato: a Sassari, su una «giostola», paluppiet! Un amore rotto, un amore...

Mesi e mesi d'immobilità. Poi, i primi timidi passi; poi, ancora la difficile, pesante strada dell'Emilia...

Una forte e buona squadra appoggiava Coppi, che potrebbe favorire l'azione di De Bruyne, al quale verrà però a mancare il pungolo della rivalità che lo divide da Van...

TOTOCALCIO
Ecco le nostre previsioni per il Concorso Totocalcio di domenica prossima:

Alessandria - Lazio	1 x
Bologna - Torino	1 x
Inter - Milan	1 x 2
Juventus - Padova	1 x
Lancetti - Fiorentina	2
Napoli - Verona	1
Roma - Genoa	1
Sampdoria - Spal	1 x
Udinese - Atalanta	1
Veroli - Taranto	2 1 x
Como - Novara	1
Messina - Lecce	1
Venezia - Catania	1
Partite di riserva:	
Palermo - Cagliari	1 x
Tristina - Prato	1

TOTIP
I CORSA
1 1
2 1
3 1
4 1
5 1
6 1
7 1
8 1
9 1
10 1

UN LUTTO PER LO SPORT
E' morto Grosso

VERONA, 3. — Il calciatore del Brescia, Pietro Grosso, è morto stamane per blocco renale, mentre all'ospedale di Verona, veniva trasportato al suo paese di Arona, in provincia di Varese. Le sue condizioni si erano aggravate nelle ultime 24 ore. Grosso, che aveva 35 anni, era stato acquistato dal Brescia, per il cui club aveva disputato una sola partita.

Grosso aveva giocato tre volte in nazionale: in Belgio, in Svizzera e a Roma contro l'Ungheria.

L'ATTIVITA' DELLE DUE ROMANE

Anche Chiricallo vittima dell'asiatica

Verso la guarigione Secchi, Morbello, Pignardi e Lucentini - Gli allenamenti di ieri

Anche e sempre l'asiatica l'attesa di attività nelle romane, ieri è stata colpita dalla febbre anche Chiricallo, la cui utilizzazione per la partita di domenica, contro la Lazio, è molto problematica. Una schiacciata morsa si è avuta per quanto riguarda le condizioni di Secchi, Morbello e Pignardi che ieri sera erano febbricitanti e pertanto dovettero essere assenti. La posizione di Secchi e Crispien, che da parte sua il tecnico giustamente dovrebbe essere tenuto in considerazione, è molto delicata. Il centro di Vico, dovrà essere necessariamente inviato alla partita di domenica. Anche Lodi ha annunciato da Torino di essere guarito e di tornare oggi a Roma, ma per il momento è stato relegato nelle riserve. Sulla base dell'andamento dell'Emilia, le due formazioni dovrebbero essere le seguenti: ROMA: Pignardi, Grillo, Crispien, Neri, Secchi, Giordano, Giuglia, Secchi, Nordahl, De Luca, Lodi.

Lazio: Orlandi, Molino, Endicott, Carradori, Pignardi, Castellani, Mancini, Pignardi, Cocchi, Burini, Selmo.

Continuano solo nella giornata di oggi Crispien e Secchi, che domani una decisione definitiva. L'allenatore, all'ultimo momento, potrebbe utilizzare Morbello, mentre dovrà provare Secchi, per constatare di persona le condizioni del giocatore.

Ma non è tutto: ieri i cinque attaccanti nominati prima nella formazione di Pignardi, Stock, Pignardi, Morbello, Pignardi, Mengotti.

In pratica, quindi, la disposizione otto attaccanti, Crispien potrebbe utilizzare Lodi, che è stato sostituito da Secchi, e c'è da dire che Secchi, in questa partita, potrebbe essere l'unico a non essere sostituito.

La formazione delle due squadre, comunque, è stata definita di ieri con due sostituzioni: di Secchi e Lodi, e di Crispien e Secchi.

Le cinque partite di domenica, che si svolgono a Torino, saranno: Lazio - Roma, Fiorentina - Inter, Juventus - Padova, Napoli - Verona, Roma - Genoa.

Inoltre, per completare il nostro lavoro, aggiungiamo che a Torino, la Lazio, che ha vinto la partita di ieri, si scontra con la Fiorentina, che ha vinto la partita di ieri.

La partita di domenica, che si svolge a Torino, sarà: Lazio - Roma, Fiorentina - Inter, Juventus - Padova, Napoli - Verona, Roma - Genoa.

Inoltre, per completare il nostro lavoro, aggiungiamo che a Torino, la Lazio, che ha vinto la partita di ieri, si scontra con la Fiorentina, che ha vinto la partita di ieri.

La partita di domenica, che si svolge a Torino, sarà: Lazio - Roma, Fiorentina - Inter, Juventus - Padova, Napoli - Verona, Roma - Genoa.

Inoltre, per completare il nostro lavoro, aggiungiamo che a Torino, la Lazio, che ha vinto la partita di ieri, si scontra con la Fiorentina, che ha vinto la partita di ieri.

La partita di domenica, che si svolge a Torino, sarà: Lazio - Roma, Fiorentina - Inter, Juventus - Padova, Napoli - Verona, Roma - Genoa.

Inoltre, per completare il nostro lavoro, aggiungiamo che a Torino, la Lazio, che ha vinto la partita di ieri, si scontra con la Fiorentina, che ha vinto la partita di ieri.

La partita di domenica, che si svolge a Torino, sarà: Lazio - Roma, Fiorentina - Inter, Juventus - Padova, Napoli - Verona, Roma - Genoa.

Inoltre, per completare il nostro lavoro, aggiungiamo che a Torino, la Lazio, che ha vinto la partita di ieri, si scontra con la Fiorentina, che ha vinto la partita di ieri.

La partita di domenica, che si svolge a Torino, sarà: Lazio - Roma, Fiorentina - Inter, Juventus - Padova, Napoli - Verona, Roma - Genoa.

Inoltre, per completare il nostro lavoro, aggiungiamo che a Torino, la Lazio, che ha vinto la partita di ieri, si scontra con la Fiorentina, che ha vinto la partita di ieri.

Fini, Carlesi e Ciancola al Giro delle «Apuane»

MASSA, 3. — Alla XIV edizione del Giro delle Apuane, che si correrà domenica su un percorso di 225 km, comprendente le salite del Querceto e del Passo del Carpiello, è confermata la partecipazione di tutti i migliori corridori ciclisti indipendenti italiani.

Comprende il campione italiano della categoria, Giacomo Fini, il suo diretto avversario Roberto Falaschi, l'ottimo corridore della corsa di Basiglio, ma attualmente a un solo punto dal capitano del Trofeo UVI, A. Pellegrini, ed ancora Melis, Magagnoli, Calmo, Michelon, Bui, Ciancola, Grolli, E. Carlesi, Ronchini, Bruni, Scudellari, Barale, Germano, Bottechia, Uliana, Seghezzi, Martini, Carmagnini e numerosi altri.

La distanza (km 236) e il cammino del Giro dell'Emilia fanno facile, ne è difficile il range di Montefiore, di Sestola e di Passo Masera stonano, ma non rovinano l'idea di una gara di qualità.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

Il discorso che abbiamo fatto per De Bruyne si può ripetere, tale e quale, per Nencini, il quale, Nencini, divide la posizione di leader del Trofeo Desgrange-Colombo.

MENTRE LA SOLUZIONE DELLA CRISI E' AFFIDATA ALLE MANOVRE DI CORRIDOIO

Insediato il Settore Tecnico Federale Già in cantiere la Nazionale per Belfast

Foni punterebbe nuovamente sul blocco «viola» - Schiaffino e Montuori a fianco di Bean? - Forse Frignani e Boniperti all'ala - Il 14 prossimo le prime convocazioni

Mentre la soluzione della crisi è affidata almeno per il momento solo alle manovre di corridoio (e sempre più fondata appare l'ipotesi di un «comitato tecnico» generale nonostante Barassi faccia sapere a destra e manca che intende lasciare il timone del governo del calcio, dopo aver dato - finta battaglia - se sabato sarà - in forma -) ieri come annunciato si è insediato ufficialmente il nuovo Settore Tecnico Federale.

Un fatto è, comunque, certo per il tecnico: questo, malgrado Coppi il quale, si capisce, farà di tutto perché la cosa rimanga il più possibile unitaria, il Giro dell'Emilia risulterà veloce e combattuto.

Il tecnico tiene anche conto della situazione di tanta battaglia che sono in corso di una maglia e di uno stipendio per la stagione-corse che verrà.

Nei colloqui che hanno seguito l'insediamento del Settore Tecnico Federale, si è preso atto del rifiuto di numerosi allenatori di serie A a partecipare alla costituzione - Con-

sulla - che pertanto dovrebbe essere formata da un numero di membri molto inferiore ai trenta preventivati.

Sempre nei colloqui di ieri sera si è deciso di procedere subito alla convocazione dei 33 allenatori da visionare per la prossima settimana, che sarà - in forma -) ieri come annunciato si è insediato ufficialmente il nuovo Settore Tecnico Federale.

Un fatto è, comunque, certo per il tecnico: questo, malgrado Coppi il quale, si capisce, farà di tutto perché la cosa rimanga il più possibile unitaria, il Giro dell'Emilia risulterà veloce e combattuto.

Il tecnico tiene anche conto della situazione di tanta battaglia che sono in corso di una maglia e di uno stipendio per la stagione-corse che verrà.

Nei colloqui che hanno seguito l'insediamento del Settore Tecnico Federale, si è preso atto del rifiuto di numerosi allenatori di serie A a partecipare alla costituzione - Con-

sulla - che pertanto dovrebbe essere formata da un numero di membri molto inferiore ai trenta preventivati.

Sempre nei colloqui di ieri sera si è deciso di procedere subito alla convocazione dei 33 allenatori da visionare per la prossima settimana, che sarà - in forma -) ieri come annunciato si è insediato ufficialmente il nuovo Settore Tecnico Federale.

Un fatto è, comunque, certo per il tecnico: questo, malgrado Coppi il quale, si capisce, farà di tutto perché la cosa rimanga il più possibile unitaria, il Giro dell'Emilia risulterà veloce e combattuto.

Il tecnico tiene anche conto della situazione di tanta battaglia che sono in corso di una maglia e di uno stipendio per la stagione-corse che verrà.

Nei colloqui che hanno seguito l'insediamento del Settore Tecnico Federale, si è preso atto del rifiuto di numerosi allenatori di serie A a partecipare alla costituzione - Con-

sulla - che pertanto dovrebbe essere formata da un numero di membri molto inferiore ai trenta preventivati.

Sempre nei colloqui di ieri sera si è deciso di procedere subito alla convocazione dei 33 allenatori da visionare per la prossima settimana, che sarà - in forma -) ieri come annunciato si è insediato ufficialmente il nuovo Settore Tecnico Federale.

Un fatto è, comunque, certo per il tecnico: questo, malgrado Coppi il quale, si capisce, farà di tutto perché la cosa rimanga il più possibile unitaria, il Giro dell'Emilia risulterà veloce e combattuto.

Il tecnico tiene anche conto della situazione di tanta battaglia che sono in corso di una maglia e di uno stipendio per la stagione-corse che verrà.

Nei colloqui che hanno seguito l'insediamento del Settore Tecnico Federale, si è preso atto del rifiuto di numerosi allenatori di serie A a partecipare alla costituzione - Con-

sulla - che pertanto dovrebbe essere formata da un numero di membri molto inferiore ai trenta preventivati.

Sempre nei colloqui di ieri sera si è deciso di procedere subito alla convocazione dei 33 allenatori da visionare per la prossima settimana, che sarà - in forma -) ieri come annunciato si è insediato ufficialmente il nuovo Settore Tecnico Federale.

Un fatto è, comunque, certo per il tecnico: questo, malgrado Coppi il quale, si capisce, farà di tutto perché la cosa rimanga il più possibile unitaria, il Giro dell'Emilia risulterà veloce e combattuto.

Il tecnico tiene anche conto della situazione di tanta battaglia che sono in corso di una maglia e di uno stipendio per la stagione-corse che verrà.

In viaggio per l'Italia gli atleti dell'URSS

MASSA, 3. — Un gruppo di atleti sovietici, fra i quali il primatista mondiale del 100 metri Vladimir Kuts, lo sprinter Leonida Martenec e il lanciatore di martello Mikhail Krivosov, è partito oggi da Mosca diretto in Italia per partecipare al meeting internazionale che avranno luogo a Merano il 12 ottobre e a Roma il 12-13 ottobre. Nella foto: VLADIMIR KUTS.



MASSA, 3. — Un gruppo di atleti sovietici, fra i quali il primatista mondiale del 100 metri Vladimir Kuts, lo sprinter Leonida Martenec e il lanciatore di martello Mikhail Krivosov, è partito oggi da Mosca diretto in Italia per partecipare al meeting internazionale che avranno luogo a Merano il 12 ottobre e a Roma il 12-13 ottobre. Nella foto: VLADIMIR KUTS.

SPORT FLASH

MILANO, 3. — La Federazione Italiana di tennis comunica che l'incontro Italia-Germania femminile, che verrà giocato a Taormina e che era in programma l'11, 12 e 13 corr. è stato rinviato per ragioni di carattere organizzativo, al 18, 19 e 20 dello stesso mese.

ODESSA, 3. — Vitali Cernobai ha saltato 122 metri con l'asta nell'incontro di atletica disputato ad Odessa, battendo così di 2 centimetri il vecchio primato sovietico detenuto dal bieloruso Vladimir Ulatov. Lo ucraino Vladimir Siliin ha saltato 2,15 metri. Il suo risultato è il soltanto di un centimetro al di sotto del primato mondiale.

MOSCA, 3. — La Dinamo di Kiev ha battuto la Lokomotiv di Mosca per 1 a 3 nell'incontro disputato a Mosca. Valevole per i campionati di calcio dell'URSS. Nonostante il freddo e la pioggia le tribune erano piene di spettatori. Si spiega con il fatto che pochi giorni fa la Lokomotiv aveva battuto la Dinamo di Mosca, campione dell'URSS per il 1956, ed aveva dimostrato un'eccezionale forma. L'incontro di ieri la Dinamo di Kiev disticava di 3 a 0. La squadra ucraina di Mosca, la Lokomotiv rimane al 6° posto in seguito alla sconfitta.

IEREVAN, 3. — Si sono concluse a Ierevan le gare internazionali di pentathlon, alle quali hanno partecipato concorrenti bulgari, armeni e georgiani. La squadra nazionale sovietica vi ha partecipato fuorvi concorsa.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha totalizzato 15.519 punti. La squadra ucraina di Mosca, con 11.801 punti, da quella bulgara con 10.045 punti. La squadra polacca con 8.454 e 8.550. Nella classifica individuale la vittoria è andata al campione olimpionico Igor Novikov.

La competizione è stata vinta dalla squadra armena (compresa da Igor Novikov, Vladimir Kolesin e Vartkes Madenian) che ha

I RISULTATI DI UN'INDAGINE DEL « BUREAU INTERNATIONAL DU TRAVAIL »

L'incremento dei salari reali in Italia è tra i più bassi dell'Europa e del mondo

L'aumento annuo è appena dell'1,5% ed è di gran lunga inferiore all'aumento della produttività

Una indagine condotta dal BIT (Bureau International du Travail) in 24 Paesi dell'Occidente capitalistico ha messo in luce il limitato incremento medio dei salari reali negli ultimi anni, e, in particolare, ha permesso di constatare il bassissimo tasso d'aumento dei salari reali in Italia.

Tra il 1953 e il 1956 l'indagine ha rilevato un aumento complessivo dei salari nominali, nei Paesi considerati, che oscilla dal 10 al 20 per cento. Nello stesso periodo, i prezzi sono cresciuti in una misura oscillante tra il 2 e il 14 per cento. Di conseguenza, i salari reali (pari a quello che si può comprare con un dato salario) hanno registrato un incremento medio complessivo (nei tre anni) del 9,5 per cento, il che corrisponde a un aumento annuo medio del 3,1 per cento.

Quando si scende al dettaglio, si constata che in Italia i salari reali dell'industria sono cresciuti tra il 1953 e il 1956 del 4,7 per cento, in tutti gli altri Paesi europei considerati, ad eccezione della Danimarca e della Svezia (dove peraltro i livelli salariali sono molto più elevati che da noi), i salari reali hanno registrato incrementi maggiori che non in Italia.

Ecco le cifre (si tratta, ripetiamo, dell'incremento dei salari reali nel '56 rispetto al '53): Francia, 19,4 per cento; Germania occidentale, 13,8; Finlandia, 11,4; Olanda, 11,2; Gran Bretagna, 10,5; Norvegia, 10,4; Austria, 9,9; Svezia, 9,5; Belgio, 8,9; Svizzera, 8,1; Italia, 4,7; Danimarca, 3,7; Svezia, 3,3. Nei Paesi extra-europei, compresi nell'indagine, le cifre sono le seguenti: Portogallo, 24 per cento; Formosa, 14,2;

Giappone, 13,1; Argentina, 11,9; Stati Uniti, 10,1; Canada, 9,1; Filippine, 7,3; Nuova Zelanda, 7,3; Corea del Sud, 2,8; Israele, 1,8. Come si vede, ad eccezione della Corea del Sud e di Israele, i tassi d'incremento sono tutti superiori a quello italiano.

Un aumento triennale del 4,7 per cento corrisponde a un aumento annuo dei salari reali in Italia, dell'1,5 per cento appena. E' una cifra che rivela chiaramente l'impossibilità, per l'operaio italiano, di tener dietro ai nuovi bisogni sociali imposti dalla vita moderna. E' cioè evidente come, nel corso degli ultimi anni, la lotta delle masse e di conseguenza la forza-lavoro: quel dato in base al quale non ci si può limitare alla ricostruzione puramente fisica della forza-lavoro stessa.

ma occorre venire incontro anche alle crescenti esigenze poste dalle conquiste della tecnica e dal progresso della vita civile.

Lo studio del BIT ammette, infine, che « i miglioramenti dei salari reali non sono stati ottenuti senza resistenza, come testimonia l'aumento del numero degli scioperi e delle serrate. Il numero delle giornate lavorative perse in seguito a conflitti sindacali, in 28 Paesi che hanno comunicato notizie a questo proposito, era poco elevato nel 1954, ma esso è notevolmente aumentato nel corso degli ultimi anni seguenti ». Le giornate lavorative perse per scioperi e serrate sono state infatti — nei 28 Paesi considerati — 40 milioni nel '54, 60,2 milioni nel '55 e almeno 68 milioni nel '56.

La segreteria nazionale della FIOM — in un suo comunicato — ha giudicato molto positivo l'accordo concluso ieri, 2 ottobre 1957, tra le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori metalmeccanici (FIOM, FIM-CISL ed UILM) e la presidenza del Nuovo Pignone per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione negli stabilimenti del « Nuovo Pignone » di Firenze e di Massa.

Si tratta di un'importante conquista sindacale: l'orario di lavoro viene infatti ridotto a 44 ore settimanali per gli operai in base al quale si sa che l'intera giornata di sabato è di riposo.

L'orario degli impiegati è stato ridotto a 42 ore. L'accordo comincerà ad essere applicato non oltre il 1° gennaio 1958.

Questo accordo sarà probabilmente esteso anche agli altri stabilimenti meccanici dell'ENI ed in primo luogo alla FIATM di Talamona (Sondrio).

Riduzione dell'orario alla "Nuova Pignone,"

Concordato un massimo di 42 ore per gli impiegati e di 44 per gli operai

Le trattative per la vertenza dei CRDA per la vertenza dei CRDA si sono concluse negativamente.

Le direzioni del CRDA e dell'Arsenale Triestino assistito dalla Finmeccanica e dalla Indesit, hanno proposto un intransigente diniego alle rivendicazioni dei lavoratori, quando anche hanno accettato di entrare in trattativa con i sindacati, si sono limitate a fare delle proposte inaccettabili.

Però le organizzazioni sindacali dei lavoratori, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, hanno dichiarato di riprendere la loro libertà di azione.

La FIOM di Trieste e di Montebelluna ha convocato per oggi pomeriggio, le assemblee dei lavoratori nel corso delle quali la delegazione riferirà sullo svolgimento delle trattative.

Rotte le trattative per la vertenza dei CRDA

Le trattative per la vertenza dei CRDA si sono concluse negativamente.

Le direzioni del CRDA e dell'Arsenale Triestino assistito dalla Finmeccanica e dalla Indesit, hanno proposto un intransigente diniego alle rivendicazioni dei lavoratori, quando anche hanno accettato di entrare in trattativa con i sindacati, si sono limitate a fare delle proposte inaccettabili.

Però le organizzazioni sindacali dei lavoratori, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, hanno dichiarato di riprendere la loro libertà di azione.

La FIOM di Trieste e di Montebelluna ha convocato per oggi pomeriggio, le assemblee dei lavoratori nel corso delle quali la delegazione riferirà sullo svolgimento delle trattative.

I LAVORI DELLE ASSISE DI BRIGHTON

Divisione al Congresso laburista su una mozione contro l'atomica

La mozione chiedeva la rinuncia unilaterale della Gran Bretagna agli esperimenti atomici e alla fabbricazione di tali armi

BRIGHTON, 3. — Il Congresso laburista, che ha continuato stamane i suoi lavori a Brighton, si è diviso profondamente su una mozione che chiedeva la rinuncia unilaterale della Gran Bretagna agli esperimenti atomici e alla fabbricazione di tali armi.

La mozione chiedeva la rinuncia unilaterale della Gran Bretagna agli esperimenti atomici e alla fabbricazione di tali armi.

La mozione chiedeva la rinuncia unilaterale della Gran Bretagna agli esperimenti atomici e alla fabbricazione di tali armi.

BRIGHTON, 3. — Il Congresso laburista, che ha continuato stamane i suoi lavori a Brighton, si è diviso profondamente su una mozione che chiedeva la rinuncia unilaterale della Gran Bretagna agli esperimenti atomici e alla fabbricazione di tali armi.

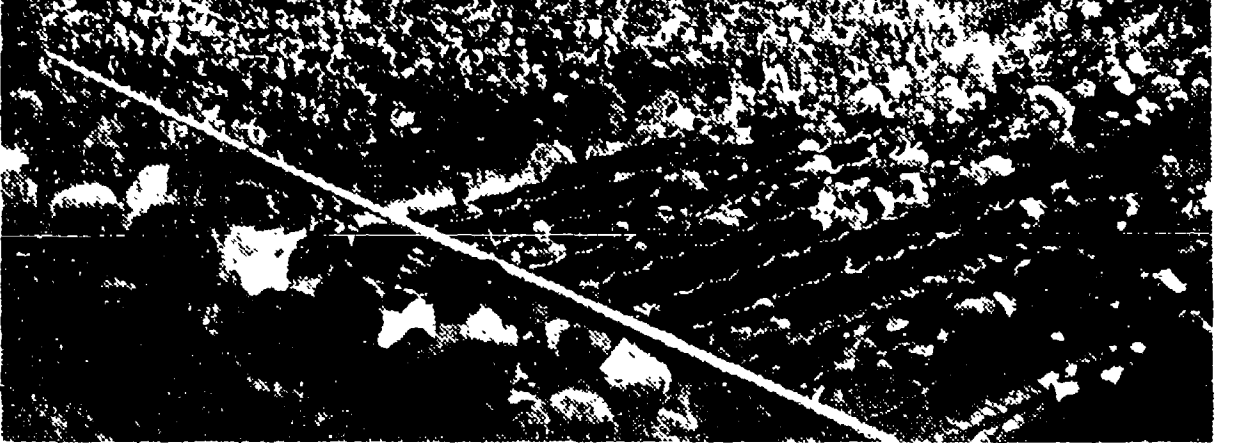
La mozione chiedeva la rinuncia unilaterale della Gran Bretagna agli esperimenti atomici e alla fabbricazione di tali armi.

La mozione chiedeva la rinuncia unilaterale della Gran Bretagna agli esperimenti atomici e alla fabbricazione di tali armi.

BRIGHTON, 3. — Il Congresso laburista, che ha continuato stamane i suoi lavori a Brighton, si è diviso profondamente su una mozione che chiedeva la rinuncia unilaterale della Gran Bretagna agli esperimenti atomici e alla fabbricazione di tali armi.

La mozione chiedeva la rinuncia unilaterale della Gran Bretagna agli esperimenti atomici e alla fabbricazione di tali armi.

La mozione chiedeva la rinuncia unilaterale della Gran Bretagna agli esperimenti atomici e alla fabbricazione di tali armi.



BRIGHTON — La sala del Congresso laburista

GRANDE INTERESSE PER IL DIBATTITO CHE SI APRE OGGI A LIPSIA

I problemi dell'unità sindacale mondiale al centro del IV Congresso della F.S.M.

Un'intervista di Di Vittorio a "Neues Deutschland", — L'arrivo delle delegazioni — L'interessante dibattito durerà 10 giorni — Forte presenza dei sindacati arabi, africani e sud-americani

(Dal nostro inviato speciale)

LIPSIA, 3. — Delegati di circa sessanta Paesi parteciperanno al IV Congresso della Federazione sindacale mondiale, che si aprirà ufficialmente domani nella sua gran parco cittadino.

Nel corso dell'intero pomeriggio, le delegazioni estere sono giunte a Lipsia, accolte alla stazione o all'aeroporto dai dirigenti dei sindacati tedeschi, che ospitano quest'anno il congresso.

Lipsia, malgrado la giornata piovigginosa, ha offerto ai delegati una serie di feste, bandiere, luci, grandi insegne al neon e un gigantesco pannello eretto di fronte alla stazione centrale hanno ravvivato la grigia atmosfera autunnale.

Per i sergenti dei sindacati sono in attesa della delegazione della Confederazione generale italiana del lavoro, la più numerosa, si dice, fra quelle parteciperanno ai lavori di questo congresso. La delegazione italiana sarà guidata da Lama, mentre a Lipsia già sono giunti i più popolari dirigenti dell'organizzazione sindacale: Di Vittorio, Santi, Pessi, Liszardi, oltre a Grasi e a Casadei, della FSM.

L'on. Di Vittorio, presidente della FSM, aprirà ufficialmente domani i lavori del congresso; quindi un rappresentante del Governo della RDT reccherà il saluto ufficiale ai delegati. Nel pomeriggio, Louis Sullivan, segretario generale della FIM, terrà la relazione sul primo anno d'ordine del giorno, cioè sull'unità mondiale di tutte le organizzazioni dei lavoratori.

Su questo tema, proprio come si è visto, il "Neues Deutschland" pubblica un'intervista con il compagno Di Vittorio.

Dopo aver rilevato che la FSM costituisce oggi la più grande organizzazione sindacale internazionale, Di Vittorio ha detto che il congresso concentrerà la sua attenzione sul problema dello sviluppo e del rafforzamento delle organizzazioni dei lavoratori, indipendentemente dalle loro opinioni, cioè sull'unità dei sindacati, sia sul piano nazionale che sul piano internazionale.

Io credo che la situazione attuale nel mondo capitalistico, e particolarmente nell'Europa occidentale — ha detto Di Vittorio — rende possibile e necessario il raggiungimento di un accordo tra i sindacati aderenti alle federazioni sindacali internazionali, ed anche tra queste stesse organizzazioni, allo scopo di coordinare la lotta delle masse e di sviluppare la forza-lavoro con un successo ancora maggiore.

Il prossimo congresso della FSM, a confronto del precedente, registra non solo una partecipazione assai più vasta, ma l'adesione di alcune grandi organizzazioni che fino ad oggi non avevano potuto prendere parte all'attività della FSM.

Fra queste vengono in primo luogo segnalate quelle del Giappone, dell'Egitto, della Jugoslavia, del Cile e dell'Africa Nera, nonché quelle della Siria e di altri Paesi arabi.

I problemi di ordine generale che il congresso affronta nel corso di dieci giorni di discussioni sono stati tracciati nelle note tesi elaborate dalla FSM e pubblicate alcuni giorni or sono.

Fra di esse spicca in particolare quella del coordinamento della lotta per l'aumento dei salari e per la riduzione dell'orario settimanale di lavoro.

Questi sono i problemi che più interessano oggi le masse lavoratrici di ogni paese, particolarmente di quelli più progrediti. La partecipazione di organizzazioni dei Paesi arabi, dell'Africa e dell'America Latina lascia però supporre un allargamento del dibattito fino ad investire problemi nuovi, specifici delle masse lavoratrici di quei Paesi.

ORFEO VANGELISTA

L'Italia fra i governatori dell'Atomica

Gli U.S.A. impongono la esclusione della Repubblica popolare cinese

VIENNA, 3. — Dopo un aspro e tempestoso dibattito, i rappresentanti degli Stati Uniti alla Conferenza per la costituzione dell'Agenzia atomica internazionale sono riusciti ad impedire l'ingresso nella lista dei membri della conferenza della Repubblica popolare cinese.

La decisione è stata presa all'unanimità, dopo un'aspra lotta che ha visto la vittoria dei paesi occidentali.

La decisione è stata presa all'unanimità, dopo un'aspra lotta che ha visto la vittoria dei paesi occidentali.

La decisione è stata presa all'unanimità, dopo un'aspra lotta che ha visto la vittoria dei paesi occidentali.

Un tecnico americano muore murato vivo in una colata di cemento a presa rapida

La fulminea tragedia in una città del Kentucky — Per due ore gli operai e un medico hanno tentato di soccorrerlo in fondo a un pozzo di dieci metri

(Nostro servizio particolare)

SOMERSET (Kentucky), 3. — Quattro ore e mezzo fa, un tecnico americano è morto, murato vivo in una colata di cemento a presa rapida.

L'inchiesta ha appurato che l'impasto fu colato in un pozzo di dieci metri di profondità, e che, segretamente, si determinò il riempimento di alcune sacche di cemento, in modo da impedire la fuoriuscita dell'acqua.

La tragedia si verificò quando il tecnico, che si era infilato nel pozzo per controllare l'impasto, si ritrovò imprigionato in fondo a un pozzo di dieci metri di profondità.

Il concitato intervento dei soccorsi fu vano, e il tecnico morì.

Non fu possibile fermare la colata. La bitumina era già scesa in fondo al pozzo, e il tecnico era già sepolto.

La tragedia si verificò quando il tecnico, che si era infilato nel pozzo per controllare l'impasto, si ritrovò imprigionato in fondo a un pozzo di dieci metri di profondità.

COME IL PROTAGONISTA DI « CRISTO TRA I MURATORI »

Un tecnico americano muore murato vivo in una colata di cemento a presa rapida

La fulminea tragedia in una città del Kentucky — Per due ore gli operai e un medico hanno tentato di soccorrerlo in fondo a un pozzo di dieci metri

(Nostro servizio particolare)

SOMERSET (Kentucky), 3. — Quattro ore e mezzo fa, un tecnico americano è morto, murato vivo in una colata di cemento a presa rapida.

L'inchiesta ha appurato che l'impasto fu colato in un pozzo di dieci metri di profondità, e che, segretamente, si determinò il riempimento di alcune sacche di cemento, in modo da impedire la fuoriuscita dell'acqua.

La tragedia si verificò quando il tecnico, che si era infilato nel pozzo per controllare l'impasto, si ritrovò imprigionato in fondo a un pozzo di dieci metri di profondità.

Il concitato intervento dei soccorsi fu vano, e il tecnico morì.

Non fu possibile fermare la colata. La bitumina era già scesa in fondo al pozzo, e il tecnico era già sepolto.

La tragedia si verificò quando il tecnico, che si era infilato nel pozzo per controllare l'impasto, si ritrovò imprigionato in fondo a un pozzo di dieci metri di profondità.

Il cugino del re di Svezia messo sotto accusa per truffa

« E' troppo stupido per essere colpevole », afferma il suo avvocato

STOCOLMA, 3. — Il principino Florence Stephens, di 17 anni, ricca proprietaria di una casa di campagna, è stata accusata di truffa da un suo cugino, il principe Carlo.

La famiglia reale svedese è stata accusata di truffa da un suo cugino, il principe Carlo.

La famiglia reale svedese è stata accusata di truffa da un suo cugino, il principe Carlo.

La famiglia reale svedese è stata accusata di truffa da un suo cugino, il principe Carlo.

Marlon Brando concluso a una spalla

HOLLYWOOD, 3. — Marlon Brando ha ripetuto ieri una scena di una sua pellicola, ma con una caduta fatale.

La caduta si verificò quando Brando stava recitando una scena di una sua pellicola, ma con una caduta fatale.

La caduta si verificò quando Brando stava recitando una scena di una sua pellicola, ma con una caduta fatale.

La caduta si verificò quando Brando stava recitando una scena di una sua pellicola, ma con una caduta fatale.

Il cugino del re di Svezia messo sotto accusa per truffa

« E' troppo stupido per essere colpevole », afferma il suo avvocato

STOCOLMA, 3. — Il principino Florence Stephens, di 17 anni, ricca proprietaria di una casa di campagna, è stata accusata di truffa da un suo cugino, il principe Carlo.

La famiglia reale svedese è stata accusata di truffa da un suo cugino, il principe Carlo.

La famiglia reale svedese è stata accusata di truffa da un suo cugino, il principe Carlo.

La famiglia reale svedese è stata accusata di truffa da un suo cugino, il principe Carlo.

Il cugino del re di Svezia messo sotto accusa per truffa

« E' troppo stupido per essere colpevole », afferma il suo avvocato

STOCOLMA, 3. — Il principino Florence Stephens, di 17 anni, ricca proprietaria di una casa di campagna, è stata accusata di truffa da un suo cugino, il principe Carlo.

La famiglia reale svedese è stata accusata di truffa da un suo cugino, il principe Carlo.

La famiglia reale svedese è stata accusata di truffa da un suo cugino, il principe Carlo.

La famiglia reale svedese è stata accusata di truffa da un suo cugino, il principe Carlo.

Appello del Consiglio della pace per l'interdizione delle atomiche

Il Comitato Esecutivo del Consiglio si è riunito nei giorni scorsi a Losanna

Il Comitato Esecutivo del Consiglio Mondiale della Pace, riunitosi a Losanna nei giorni scorsi per discutere della situazione internazionale, in relazione soprattutto alla campagna per la cessazione degli esperimenti termonucleari e per il disarmo, ha emanato al termine dei suoi lavori un comunicato in cui, dopo aver rilevato che le minacce all'indipendenza dei popoli, provocano conflitti locali e rischiano di trasformarsi in una conflittualità mondiale, osserva che « la corsa agli armamenti già provocata gravi crisi economiche che domani potrebbero generalizzarsi ».

« Alcuni circoli militari e politici », prosegue il documento, « vogliono fare accettare all'opinione pubblica l'atomica come un mezzo della politica ».

Vi è una propaganda intesa a far credere che l'atomica garantisce la pace, che può diventare un'arma di pace, e che gli stessi esperimenti atomici possono essere limitati a certe zone, o all'impiego di certe categorie di armi cosiddette « tattiche ». Questa propaganda vuole mascherare la rapida distribuzione, in tutto il mondo, delle armi atomiche che verranno date in dotazione persino alla Wehrmacht, nello stesso modo come maschera la sua volontà di non cessare gli esperimenti nucleari. Questi esperimenti, malgrado le preoccupazioni di tutti i popoli, proseguono a ritmo accelerato.

La riunione del Sottocomitato per il disarmo, nel quale l'opinione pubblica aveva riposto tante speranze, è terminata senza un risultato positivo. Il Movimento della Pace, fedele allo spirito dei principi di Stoccolma, non ha mai cessato di reclamare l'interdizione completa della produzione di armi atomiche e misure di disarmo. Nel suo messaggio di Colombo per la cessazione degli esperimenti termonucleari, il Consiglio Mondiale ha espresso le esigenze dell'opinione pubblica.

Scienziati tra i più eminenti, sia nelle loro riunioni che attraverso messaggi, hanno dimostrato la realtà e la gravità dei pericoli che minacciano l'umanità. Gli ambienti confessionali e i partiti hanno denunciato, nella preparazione della guerra atomica — la violazione delle regole della moralità, la sfida al diritto internazionale. Il Comitato Esecutivo del Consiglio Mondiale della Pace — riprende la dichiarazione e insiste oggi più forte che mai sulla assoluta necessità di una

tregua immediata degli esperimenti nucleari. Esso respinge come un inganno la affermazione secondo la quale sarebbe possibile condurre una guerra atomica limitata. Esso denuncia come una pericolosa falsificazione il tentativo di minimizzare l'effetto e di giustificare l'impiego, chiamandolo armata di pace, da qualche scienziato che hanno distrutto Hiroshima e Nagasaki.

Il Comitato Esecutivo ricorda infine che per garantire la pace del mondo, sarà necessario mettere fine, dietro le pressioni dell'opinione pubblica, alle ingerenze straniere e alle minacce arretrate all'indipendenza dei popoli.

In questo momento hanno inizio delle discussioni all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'opinione pubblica può e deve affermarsi con tale insistenza e unità che i rappresentanti delle Nazioni, preoccupati delle loro responsabilità, debbono imporre la pace e la cessazione degli esperimenti nucleari e realizzare un primo accordo, per quanto limitato, sul disarmo.

Il Movimento Mondiale della Pace appoggerà con tutte le forze questo grande movimento di opinione pubblica.

Marinai italiani ucciso da uno scoppio su una petroliera

MARTIGUES (Francia), 30. — Contrariamente alle notizie diffuse dal pomeriggio di ieri, si apprende stasera che il marinai italiano Fausto Borgetti, di 29 anni, non è morto, ma ha soltanto riportato alcune lesioni a seguito della esplosione verificata a bordo della petroliera italiana « Jean Duce ».

L'altro marinai, Baggio Sabatini, di anni 30, che nel pomeriggio si era detto forse ferito, è scomparso e si presume sia morto.

Le autorità italiane, fra cui il console generale d'Italia a Martigues, stanno indagando sulle cause dell'esplosione.

I carabinieri costringono i padroni a riaprire una miniera ad Aragona

Ad Agrigento nella miniera di zolfo Tacito di Aragona, dove da qualche giorno non era in corso una illegale serrata, gli operai hanno ripreso stamane il lavoro. I lavoratori dopo aver constatato la mancanza di un urgente intervento da parte delle autorità, avevano occupato la miniera.

I carabinieri hanno quindi ordinato all'amministrazione della miniera di riaprire la miniera. Per domani è stata fissata, infatti, una riunione presso l'ufficio del lavoro di Agrigento allo scopo di concordare il pagamento dei salari di settembre.

La «celere» a Palermo

A Palermo ieri si sono verificati alcuni incidenti nelle vie centrali a causa degli intollerabili interventi dei reparti della « Celere » contro i lavoratori in sciopero dell'OMSSA. Le maestranze dell'azienda meccanica da tempo in agitazione, hanno scioperato ieri e si sono recate a Palazzo D'Orleans dove una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dal Presidente della regione onde prospettargli la grave situazione in cui versa la fabbrica e la riduzione dell'orario di lavoro e conseguente sensibile riduzione dei salari, mancanza di commesse, ecc.).

Sciopero all'ERAS

Lo sciopero unitario dei dipendenti dell'Ente per la Riforma agraria in Sicilia, ormai alla sesta giornata, è continuato con grandissima compattezza. E' così crollata l'illusione dell'amministrazione dell'Ente di arrestare la giusta azione sindacale in corso. Infatti, il termine fissato per la fine dello sciopero non è stato rispettato.

Sciopero all'ERAS

Lo sciopero unitario dei dipendenti dell'Ente per la Riforma agraria in Sicilia, ormai alla sesta giornata, è continuato con grandissima compattezza. E' così crollata l'illusione dell'amministrazione dell'Ente di arrestare la giusta azione sindacale in corso. Infatti, il termine fissato per la fine dello sciopero non è stato rispettato.

Sciopero all'ERAS

Lo sciopero unitario dei dipendenti dell'Ente per la Riforma agraria in Sicilia, ormai alla sesta giornata, è continuato con grandissima compattezza. E' così crollata l'illusione dell'amministrazione dell'Ente di arrestare la giusta azione sindacale in corso. Infatti, il termine fissato per la fine dello sciopero non è stato rispettato.

Sciopero all'ERAS

Lo sciopero unitario dei dipendenti dell'Ente per la Riforma agraria in Sicilia, ormai alla sesta giornata, è continuato con grandissima compattezza. E' così crollata l'illusione dell'amministrazione dell'Ente di arrestare la giusta azione sindacale in corso. Infatti, il termine fissato per la fine dello sciopero non è stato rispettato.

Sciopero all'ERAS

Lo sciopero unitario dei dipendenti dell'Ente per la Riforma agraria in Sicilia, ormai alla sesta giornata, è continuato con grandissima compattezza. E' così crollata l'illusione dell'amministrazione dell'Ente di arrestare la giusta azione sindacale in corso. Infatti, il termine fissato per la fine dello sciopero non è stato rispettato.

Sciopero all'ERAS

Lo sciopero unitario dei dipendenti dell'Ente per la Riforma agraria in Sicilia, ormai alla sesta giornata, è continuato con grandissima compattezza. E' così crollata l'illusione dell'amministrazione dell'Ente di arrestare la giusta azione sindacale in corso. Infatti, il termine fissato per la fine dello sciopero non è stato rispettato.

Sciopero all'ERAS

Lo sciopero unitario dei dipendenti dell'Ente per la Riforma agraria in Sicilia, ormai alla sesta giornata, è continuato con grandissima compattezza. E' così crollata l'illusione dell'amministrazione dell'Ente di arrestare la giusta azione sindacale in corso. Infatti, il termine fissato per la fine dello sciopero non è stato rispettato.

Sciopero all'ERAS

Lo sciopero unitario dei dipendenti dell'Ente per la Riforma agraria in Sicilia, ormai alla sesta giornata, è continuato con grandissima compattezza. E' così crollata l'illusione dell'amministrazione dell'Ente di arrestare la giusta azione sindacale in corso. Infatti, il termine fissato per la fine dello sciopero non è stato rispettato.

LA PASTA È PASTA DI QUALITÀ

Carrelli

DIREZIONE: AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domicile L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 120 - Finanziaria L. 160 - Legalità
L. 200 - Rivolgimenti (SP) - Via Parlamento, 9
Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29193

CONCLUSO IL CONGRESSO DEL RASSEMBLEMENT DEMOCRATIQUE AFRICAÏN

Da Bamako nel cuore dell'Africa una rivolta contro il colonialismo

Nella capitale del Sudan francese si sono riuniti i delegati del grande movimento nazionalista africano - "Un colpo di tuono che ha fatto tremare Palazzo Borbone" - Un giudizio di Mendes-France

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 3. — Due giorni prima della caduta del governo Bourges-Maunoury, erano certamente pochi, nel mondo, gli uomini che avevano sentito parlare di Bamako. Ma la sera del 28 settembre, rosso in volto, le spesse labbra appannate, il portavoce più accreditato dei grandi coloni d'Algeria, il gollista Soustelle, saltò alla tribuna di Palazzo Borbone: «Mentre noi discutiamo della legge quadro per l'Algeria — gridò rivolto alla

posizioni di moderato attendimento. Houphouët Boigny, aveva assunto allora la direzione del partito, era entrato come sottosegretario nel governo Mollet e Bourges-Maunoury, aveva difeso le tesi francesi sull'Algeria all'Assemblea delle Nazioni Unite del febbraio scorso, e col socialista Delferre aveva elaborato quella «legge quadro per l'Africa nera» entrata in applicazione giusto sei mesi fa.

La portata storica delle decisioni che sarebbero uscite dal congresso non era

blea francese doveva chiedere la democratizzazione degli organismi federali esistenti, cioè la creazione di un governo federale a Dakar, 21 la convocazione e la fusione, su un programma politico avanzato, di tutti i partiti africani, cioè la nascita di un grande movimento democratico africano, 3) revisione costituzionale, formazione di uno Stato federale composto di repubbliche autonome (gli attuali territori francesi) di un governo e di un parlamento federali, nel segno di una federazione franco-africana liberamente scelta e tale da garantire l'uguaglianza delle sue parti: 4) invito al presidente Houphouët Boigny a difendere, nel Parlamento francese, la politica del partito e quindi ad opporsi alla guerra contro l'Algeria.

La continuazione del rapporto franco-africano, ma su basi di libertà ed eguaglianza, venne precisata dal vicepresidente del RDA nei seguenti termini: «Se è vero che l'Africa senza la Francia andrebbe incontro a difficoltà insormontabili, è altrettanto vero che la Francia senza l'Africa perderebbe tutto il suo potenziale internazionale. I francesi non lo dimentichino».

Quali conclusioni trarre da questa svolta fondamentale? «Prima di tutto — ha scritto Le Monde — bisogna sottolineare e ricordare che queste decisioni sono da una maturità politica eccezionale». «Se poi questi propositi tendono — ha aggiunto il settimanale France Observateur — fossero accolti a Parigi con ostilità, l'evoluzionismo dell'Africa nera potrebbe prendere un'altra direzione. Bamako offre alla Francia un'occasione che non dobbiamo lasciarci sfuggire».

«Penso con nostalgia — ha concluso Mendes-France — a quello che la Francia avrebbe potuto fare per una parte così importante del suo futuro. Invece di sprecare le sue ricchezze in spese militari, i popoli africani vogliono assumersi le loro responsabilità. La formula migliore è l'eguaglianza di un federalismo conforme ai diritti dell'uomo».

Saprà la Francia borghese capire e rispondere a questa esigenza di milioni di africani? Si può temere di no.

Eppure, le lotte e le guerre che hanno dissanguato moralmente ed economicamente la Francia dal 1947 ad oggi, avrebbero potuto essere evitate se i vari Mollet e Laniel e Faure avessero tempestivamente accettato le proposte di collaborazione in questi popoli divenuti in se stessi nemici della grande Repubblica.

AUGUSTO PANCALDI

Fallisce il lancio di un missile americano

COCOA BEACH (Florida), 3. — Un missile di lunga gittata, che si ritiene fosse il Thor, progettato e costruito dall'aeronautica e capace di una traiettoria di millecinquecento miglia, è scoppiato sulla spiaggia di lancio di Capo Canaveral. Le fiamme si sono diffuse per un'ampia estensione del campo sperimentale, ma sono state rapidamente estinte mediante lo impiego massiccio di tutti i mezzi anti-incendio della base. Non vi sono state vittime tra il personale.

Trattato commerciale tra la Svezia e la Cina

STOCOLMA, 3. — La Svezia è da oggi la prima nazione occidentale che abbia concluso un trattato commerciale con la Cina popolare.

Un portavoce del ministero degli Esteri svedese ha

dichiarato che l'accordo è stato raggiunto a conclusione di negoziati svolti a Pechino.

Fallisce il lancio di un missile americano

COCOA BEACH (Florida), 3. — Un missile di lunga gittata, che si ritiene fosse il Thor, progettato e costruito dall'aeronautica e capace di una traiettoria di millecinquecento miglia, è scoppiato sulla spiaggia di lancio di Capo Canaveral. Le fiamme si sono diffuse per un'ampia estensione del campo sperimentale, ma sono state rapidamente estinte mediante lo impiego massiccio di tutti i mezzi anti-incendio della base. Non vi sono state vittime tra il personale.

La desolazione, da parte di uno dei quattro scienziati sovietici presenti a Washington, della Conferenza internazionale di Washington sui satelliti artificiali hanno fatto nella seduta odierna dichiarazioni ampiamente rivelatrici dell'alto livello raggiunto dalla tecnologia sovietica nel campo dei satelliti artificiali, di cui la piccola «Luna» di fabbricazione terrestre che nascerà entro l'anno geofisico internazionale.

Il tipo di missile descritto da Kasatkin è stato definito da lui come un «missile meteorologico», che ha il potere di salire normalmente ad una altezza di 95 chilometri dalla terra. Lo scienziato ha accennato anche all'impiego da parte sovietica di un missile definito «geologico», che avrebbe la capacità di salire ad oltre 200 chilometri e che

cadute, atterrano in un raggio di cinquecento metri o al massimo di un chilometro dalla torre di lancio. Kasatkin ha dichiarato che, ad una grande altezza, il paracadute che opera, sulla testa del razzo, ha un effetto stabilizzante che permette di prolungare le osservazioni scientifiche strumentali che debbono essere compiute. Il razzo meteorologico inizia il suo volo con carburante solido, che a sua volta mette in azione il carburante liquido, i sovietici sono avanzati rispetto agli occidentali nel campo dei missili.

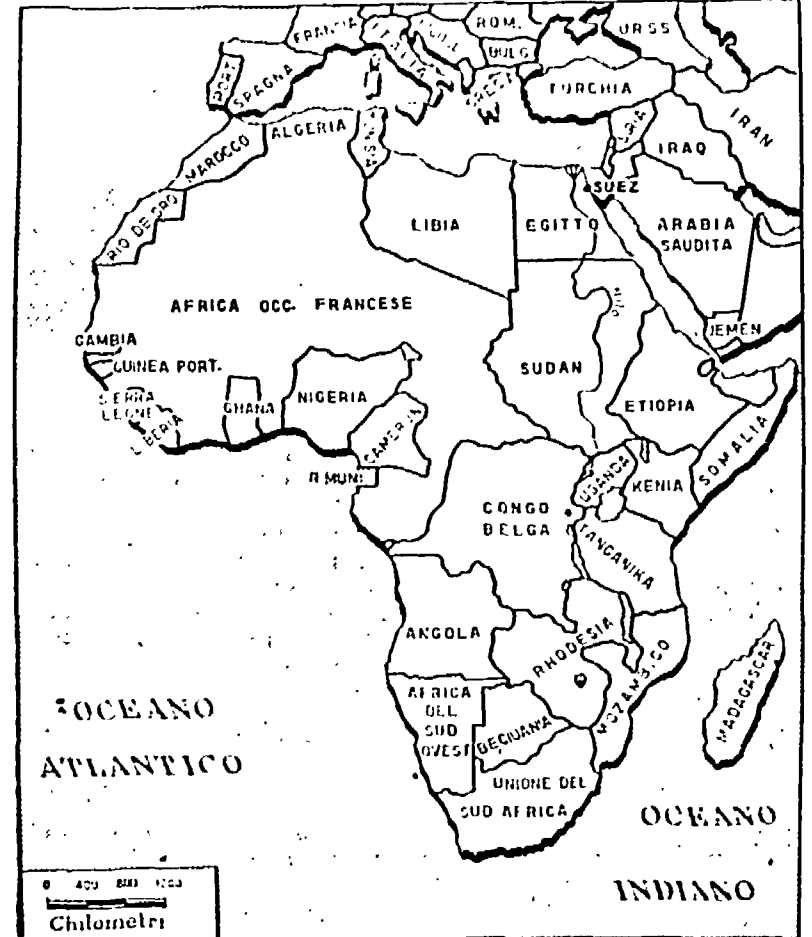
Lo straordinario interesse sollevato dalla relazione di Kasatkin è stato accresciuto dalle spiegazioni, con documentazione fotografica, riguardanti l'impiego del missile meteorologico. Si è visto che il «naso» o, testata, del razzo ed il corpo di esso, mediante due diversi para-

cadute, atterrano in un raggio di cinquecento metri o al massimo di un chilometro dalla torre di lancio. Kasatkin ha dichiarato che, ad una grande altezza, il paracadute che opera, sulla testa del razzo, ha un effetto stabilizzante che permette di prolungare le osservazioni scientifiche strumentali che debbono essere compiute. Il razzo meteorologico inizia il suo volo con carburante solido, che a sua volta mette in azione il carburante liquido, i sovietici sono avanzati rispetto agli occidentali nel campo dei missili.

Lo straordinario interesse sollevato dalla relazione di Kasatkin è stato accresciuto dalle spiegazioni, con documentazione fotografica, riguardanti l'impiego del missile meteorologico. Si è visto che il «naso» o, testata, del razzo ed il corpo di esso, mediante due diversi para-

cadute, atterrano in un raggio di cinquecento metri o al massimo di un chilometro dalla torre di lancio. Kasatkin ha dichiarato che, ad una grande altezza, il paracadute che opera, sulla testa del razzo, ha un effetto stabilizzante che permette di prolungare le osservazioni scientifiche strumentali che debbono essere compiute. Il razzo meteorologico inizia il suo volo con carburante solido, che a sua volta mette in azione il carburante liquido, i sovietici sono avanzati rispetto agli occidentali nel campo dei missili.

Lo straordinario interesse sollevato dalla relazione di Kasatkin è stato accresciuto dalle spiegazioni, con documentazione fotografica, riguardanti l'impiego del missile meteorologico. Si è visto che il «naso» o, testata, del razzo ed il corpo di esso, mediante due diversi para-



destra — a Bamako gli africani trovano già superata la legge-quadro entrata in vigore sei mesi fa; chiedono una maggiore indipendenza e si permettono di consigliare alla Francia la via del negoziato coi ribelli d'Algeria. Bamako è una prova: tutte le leggi-quadro portano all'indipendenza e alla perdita delle nostre colonie». Quarantotto ore dopo la destra parlamentare, anche a causa di Bamako, bocciò la legge-quadro per l'Algeria, il governo cadde e un giornale della sera parigino uscì con questo titolo a tutta pagina: «Il grande congresso africano si è chiuso con un colpo di tuono che ha fatto tremare Palazzo Borbone». Il crollo di Bourges-Maunoury è cominciato a 3.600 chilometri da Parigi e cominciato a Bamako».

Bamako, capitale del Sudan francese: un punto nel cuore dell'Africa occidentale, centomila abitanti, neri e tremila bianchi». Qui, il 25 settembre si era aperto solennemente il congresso del «Rassemblement démocratique africain».

Quando, fra qualche decennio, si chiamerà su un'isola intitolata «Come l'Africa diventò nazione», si scopriremo certo un vasto capitolo dedicato a Bamako e alle decisive giornate dell'autunno 1957.

Il «Rassemblement démocratique africain» (RDA) è il più grande partito politico africano. Fondato nel 1946 dal progressista d'Arabie, Boussier e da Houphouët Boigny, organizzatori rapidamente in sezioni e sottosezioni, oggi solidamente piantati in tutta l'Africa occidentale ed equatoriale francese, diretto da uomini che soltanto tre anni fa languivano ancora nelle prigioni coloniali, il RDA si è presentato a Bamako come la espressione vivente della evoluzione dei popoli africani e della loro compiuta maturità politica.

Per questo secondo congresso si erano radunati nella capitale del Sudan francese responsabili e delegati delle sezioni dell'Alto Volta, della Guinea, del Senegal, della Costa d'Avorio, del Sudan, dell'Uganda, del Congo, Gabon e del Medio Congo, ma, al loro fianco, non mancavano gli invitati dei partiti africani fratelli, il Blocco popolare senegalense, il Movimento socialista africano, la Convenzione africana, si potera parlare insomma di una assemblea generale dei rappresentanti politici di quei popoli che abitano l'ormai vasto spazio geografico ancora amministrato dalla Francia) compreso fra l'Oceano Atlantico, il deserto del Sahara, il Sudan Egiziano e il Congo belga.

Qui sta la prima ragione dell'importanza iniziale del congresso, seconda era una coincidenza politica, legata alla stessa storia del RDA. Dal 1949, data dei precedenti assisi, il grande partito africano era passato per gli scontri sanguinosi del 1950, la crisi e l'isolamento del 1951, il ripiegamento su

scappata, del resto, a quelli che passano per gli uomini più avveduti della borghesia francese: ed il secondo giorno del dibattito la città di Bamako vide arrivare Houphouët Boigny, François Mitterrand ed Edgar Faure. Il 28 settembre, in coincidenza col dibattito francese sulla legge-quadro per l'Algeria, Bamako aveva scelto i seguenti punti della nuova politica dei popoli africani: 1) dinanzi all'inefficienza della legge-quadro che lasciava tutti i noteri nelle mani dell'Alto commissario francese, il gruppo parlamentare RDA all'Assemblea

confermare, aveva destato grande sensazione e molti corrispondenti avevano chiesto di conferire con lui. Stannone, l'ormai consigliere del club era quindi giunta di ascoltatori. L'ex leader dell'emigrazione, Szabo, è un uomo di media statura, dai capelli biondi-grigi, sui 40 anni. È stato, nei primi anni della Repubblica popolare ungherese, deputato del Partito dei piccoli proprietari. Successivamente fu in carcere, donde uscì nel 1953. Due anni dopo passò in esilio, dove fu tra i fondatori della Repubblica popolare ungherese di Szabo. In questa città dirigeva, tra l'altro, l'Istituto di cultura dei profughi. Szabo si presenta ai giornalisti come un uomo politico borghese, lontano dalle polemiche politiche, ma puramente le ragioni della sua decisione.

La notizia del ritorno di Szabo, che la presidenza del Consiglio si era limitata a

confermare, aveva destato grande sensazione e molti corrispondenti avevano chiesto di conferire con lui. Stannone, l'ormai consigliere del club era quindi giunta di ascoltatori. L'ex leader dell'emigrazione, Szabo, è un uomo di media statura, dai capelli biondi-grigi, sui 40 anni. È stato, nei primi anni della Repubblica popolare ungherese, deputato del Partito dei piccoli proprietari. Successivamente fu in carcere, donde uscì nel 1953. Due anni dopo passò in esilio, dove fu tra i fondatori della Repubblica popolare ungherese di Szabo. In questa città dirigeva, tra l'altro, l'Istituto di cultura dei profughi. Szabo si presenta ai giornalisti come un uomo politico borghese, lontano dalle polemiche politiche, ma puramente le ragioni della sua decisione.

La notizia del ritorno di Szabo, che la presidenza del Consiglio si era limitata a

confermare, aveva destato grande sensazione e molti corrispondenti avevano chiesto di conferire con lui. Stannone, l'ormai consigliere del club era quindi giunta di ascoltatori. L'ex leader dell'emigrazione, Szabo, è un uomo di media statura, dai capelli biondi-grigi, sui 40 anni. È stato, nei primi anni della Repubblica popolare ungherese, deputato del Partito dei piccoli proprietari. Successivamente fu in carcere, donde uscì nel 1953. Due anni dopo passò in esilio, dove fu tra i fondatori della Repubblica popolare ungherese di Szabo. In questa città dirigeva, tra l'altro, l'Istituto di cultura dei profughi. Szabo si presenta ai giornalisti come un uomo politico borghese, lontano dalle polemiche politiche, ma puramente le ragioni della sua decisione.

La notizia del ritorno di Szabo, che la presidenza del Consiglio si era limitata a

confermare, aveva destato grande sensazione e molti corrispondenti avevano chiesto di conferire con lui. Stannone, l'ormai consigliere del club era quindi giunta di ascoltatori. L'ex leader dell'emigrazione, Szabo, è un uomo di media statura, dai capelli biondi-grigi, sui 40 anni. È stato, nei primi anni della Repubblica popolare ungherese, deputato del Partito dei piccoli proprietari. Successivamente fu in carcere, donde uscì nel 1953. Due anni dopo passò in esilio, dove fu tra i fondatori della Repubblica popolare ungherese di Szabo. In questa città dirigeva, tra l'altro, l'Istituto di cultura dei profughi. Szabo si presenta ai giornalisti come un uomo politico borghese, lontano dalle polemiche politiche, ma puramente le ragioni della sua decisione.

La notizia del ritorno di Szabo, che la presidenza del Consiglio si era limitata a

confermare, aveva destato grande sensazione e molti corrispondenti avevano chiesto di conferire con lui. Stannone, l'ormai consigliere del club era quindi giunta di ascoltatori. L'ex leader dell'emigrazione, Szabo, è un uomo di media statura, dai capelli biondi-grigi, sui 40 anni. È stato, nei primi anni della Repubblica popolare ungherese, deputato del Partito dei piccoli proprietari. Successivamente fu in carcere, donde uscì nel 1953. Due anni dopo passò in esilio, dove fu tra i fondatori della Repubblica popolare ungherese di Szabo. In questa città dirigeva, tra l'altro, l'Istituto di cultura dei profughi. Szabo si presenta ai giornalisti come un uomo politico borghese, lontano dalle polemiche politiche, ma puramente le ragioni della sua decisione.

La notizia del ritorno di Szabo, che la presidenza del Consiglio si era limitata a

ALLA PRESENZA DI GIORNALISTI UNGHERESI E DI NUMEROSI ALTRI PAESI

Conferenza stampa a Budapest di Miklos Szabo ex dirigente dell'emigrazione rientrato in Patria

Le amare delusioni dei profughi - I governi occidentali, tra cui quello italiano, hanno versato somme di denaro per fomentare nuovi moti controrivoluzionari

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 3. — Qualche settimana fa la stampa Occidentale ha annunciato che Miklos Szabo, uno dei capi del cosiddetto Consiglio rivoluzionario ungherese e dell'emigrazione anticomunista, era scomparso improvvisamente dal suo esilio di Strassburg. In un biglietto lasciato nella sua stanza, Szabo comunicava ai suoi amici politici di essersi convinto che la decisione più consona all'interesse nazionale del suo popolo era quella di fare ritorno in patria. Questa mattina, nella sede del circolo dei giornalisti sul viale della Repubblica popolare, Szabo è apparso dinanzi ai rappresentanti della stampa ungherese e internazionale per illustrare più ampiamente le ragioni della sua decisione.

La notizia del ritorno di Szabo, che la presidenza del Consiglio si era limitata a

confermare, aveva destato grande sensazione e molti corrispondenti avevano chiesto di conferire con lui. Stannone, l'ormai consigliere del club era quindi giunta di ascoltatori. L'ex leader dell'emigrazione, Szabo, è un uomo di media statura, dai capelli biondi-grigi, sui 40 anni. È stato, nei primi anni della Repubblica popolare ungherese, deputato del Partito dei piccoli proprietari. Successivamente fu in carcere, donde uscì nel 1953. Due anni dopo passò in esilio, dove fu tra i fondatori della Repubblica popolare ungherese di Szabo. In questa città dirigeva, tra l'altro, l'Istituto di cultura dei profughi. Szabo si presenta ai giornalisti come un uomo politico borghese, lontano dalle polemiche politiche, ma puramente le ragioni della sua decisione.

La notizia del ritorno di Szabo, che la presidenza del Consiglio si era limitata a

confermare, aveva destato grande sensazione e molti corrispondenti avevano chiesto di conferire con lui. Stannone, l'ormai consigliere del club era quindi giunta di ascoltatori. L'ex leader dell'emigrazione, Szabo, è un uomo di media statura, dai capelli biondi-grigi, sui 40 anni. È stato, nei primi anni della Repubblica popolare ungherese, deputato del Partito dei piccoli proprietari. Successivamente fu in carcere, donde uscì nel 1953. Due anni dopo passò in esilio, dove fu tra i fondatori della Repubblica popolare ungherese di Szabo. In questa città dirigeva, tra l'altro, l'Istituto di cultura dei profughi. Szabo si presenta ai giornalisti come un uomo politico borghese, lontano dalle polemiche politiche, ma puramente le ragioni della sua decisione.

La notizia del ritorno di Szabo, che la presidenza del Consiglio si era limitata a

confermare, aveva destato grande sensazione e molti corrispondenti avevano chiesto di conferire con lui. Stannone, l'ormai consigliere del club era quindi giunta di ascoltatori. L'ex leader dell'emigrazione, Szabo, è un uomo di media statura, dai capelli biondi-grigi, sui 40 anni. È stato, nei primi anni della Repubblica popolare ungherese, deputato del Partito dei piccoli proprietari. Successivamente fu in carcere, donde uscì nel 1953. Due anni dopo passò in esilio, dove fu tra i fondatori della Repubblica popolare ungherese di Szabo. In questa città dirigeva, tra l'altro, l'Istituto di cultura dei profughi. Szabo si presenta ai giornalisti come un uomo politico borghese, lontano dalle polemiche politiche, ma puramente le ragioni della sua decisione.

La notizia del ritorno di Szabo, che la presidenza del Consiglio si era limitata a

confermare, aveva destato grande sensazione e molti corrispondenti avevano chiesto di conferire con lui. Stannone, l'ormai consigliere del club era quindi giunta di ascoltatori. L'ex leader dell'emigrazione, Szabo, è un uomo di media statura, dai capelli biondi-grigi, sui 40 anni. È stato, nei primi anni della Repubblica popolare ungherese, deputato del Partito dei piccoli proprietari. Successivamente fu in carcere, donde uscì nel 1953. Due anni dopo passò in esilio, dove fu tra i fondatori della Repubblica popolare ungherese di Szabo. In questa città dirigeva, tra l'altro, l'Istituto di cultura dei profughi. Szabo si presenta ai giornalisti come un uomo politico borghese, lontano dalle polemiche politiche, ma puramente le ragioni della sua decisione.

La notizia del ritorno di Szabo, che la presidenza del Consiglio si era limitata a

confermare, aveva destato grande sensazione e molti corrispondenti avevano chiesto di conferire con lui. Stannone, l'ormai consigliere del club era quindi giunta di ascoltatori. L'ex leader dell'emigrazione, Szabo, è un uomo di media statura, dai capelli biondi-grigi, sui 40 anni. È stato, nei primi anni della Repubblica popolare ungherese, deputato del Partito dei piccoli proprietari. Successivamente fu in carcere, donde uscì nel 1953. Due anni dopo passò in esilio, dove fu tra i fondatori della Repubblica popolare ungherese di Szabo. In questa città dirigeva, tra l'altro, l'Istituto di cultura dei profughi. Szabo si presenta ai giornalisti come un uomo politico borghese, lontano dalle polemiche politiche, ma puramente le ragioni della sua decisione.

La notizia del ritorno di Szabo, che la presidenza del Consiglio si era limitata a

destra — a Bamako gli africani

trovano già superata la legge-

quadro entrata in vigore sei mesi

fa; chiedono una maggiore indipendenza

e si permettono di consigliare alla

Francia la via del negoziato coi

ribelli d'Algeria. Bamako è una

prova: tutte le leggi-quadro portano

all'indipendenza e alla perdita delle

nostre colonie». Quarantotto ore

dopo la destra parlamentare, anche

a causa di Bamako, bocciò la legge-

quadro per l'Algeria, il governo

cadde e un giornale della sera parigino

uscì con questo titolo a tutta pagina:

«Il grande congresso africano si è

chiuso con un colpo di tuono che

ha fatto tremare Palazzo Borbone».

Il crollo di Bourges-Maunoury è

cominciato a 3.600 chilometri da

Parigi e cominciato a Bamako».

Bamako, capitale del Sudan

francese: un punto nel cuore dell'Africa

occidentale, centomila abitanti, neri

e tremila bianchi». Qui, il 25 settembre

si era aperto solennemente il congresso

del «Rassemblement démocratique

africain».

Quando, fra qualche decennio, si

chiamerà su un'isola intitolata «Come

l'Africa diventò nazione», si scopriremo

certo un vasto capitolo dedicato a

Bamako e alle decisive giornate dell'

autunno 1957.

Il «Rassemblement démocratique

africain» (RDA) è il più grande partito

politico africano. Fondato nel 1946 dal

progressista d'Arabie, Boussier e da

Houphouët Boigny, organizzatori

rapidamente in sezioni e sottosezioni,

oggi solidamente piantati in tutta l'Africa

occidentale ed equatoriale francese,

diretto da uomini che soltanto tre anni

fa languivano ancora nelle prigioni

coloniali, il RDA si è presentato a

Bamako come la espressione vivente

della evoluzione dei popoli africani

e della loro compiuta maturità politica.

Per questo secondo congresso si

erano radunati nella capitale del Sudan

francese responsabili e delegati delle

sezioni dell'Alto Volta, della Guinea,

del Senegal, della Costa d'Avorio, del

Sudan, dell'Uganda, del Congo, Gabon

e del Medio Congo, ma, al loro fianco,

non mancavano gli invitati dei partiti

africani fratelli, il Blocco popolare

senegalense, il Movimento socialista

africano, la Convenzione africana, si

potera parlare insomma di una

assemblea generale dei rappresentanti

politici di quei popoli che abitano l'

ormai vasto spazio geografico ancora

amministrato dalla Francia) compreso

fra l'Oceano Atlantico, il deserto del

Sahara, il Sudan Egiziano e il Congo

belga.

Qui sta la prima ragione dell'impor-

tanza iniziale del congresso, seconda

era una coincidenza politica, legata

alla stessa storia del RDA. Dal 1949,

data dei precedenti assisi, il grande

partito africano era passato per gli

scontri sanguinosi del 1950, la crisi e

l'isolamento del 1951, il ripiegamento

su

scappata, del resto, a quelli

che passano per gli uomini più

avveduti della borghesia francese:

ed il secondo giorno del dibattito la

città di Bamako vide arrivare

Houphouët Boigny, François

Mitterrand ed Edgar Faure. Il 28

settembre, in coincidenza col

dibattito francese sulla legge-quadro

per l'Algeria, Bamako aveva scelto i

seguenti punti della nuova politica

dei popoli africani: 1) dinanzi all'

inefficienza della legge-quadro che

lasciava tutti i noteri nelle mani

dell'Alto commissario francese, il

gruppo parlamentare RDA all'Assem-

blea

francese doveva chiedere la

democratizzazione degli organismi

federali esistenti, cioè la creazione

di un governo federale a Dakar,

21 la convocazione e la fusione,

su un programma politico avanzato,

di tutti i partiti africani, cioè la

nascita di un grande movimento

democratico africano, 3) revisione

costituzionale, formazione di uno

Stato federale composto di repub-

bliche autonome (gli attuali terri-

torii francesi) di un governo e di

un parlamento federali, nel segno

di una federazione franco-africana

liberamente scelta e tale da garan-

tire l'uguaglianza delle sue parti:

4) invito al presidente Houphouët

Boigny a difendere, nel Parlamento

francese, la politica del partito e

quindi ad opporsi alla guerra con-

tro l'Algeria.

La continuazione del rapporto

franco-africano, ma su basi di